

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PREMESSA

L'area interessata dal presente intervento, che occupa una superficie di circa 7 ettari, è posta ad ovest dell'agglomerato urbano del Comune di San Demetrio Corone ed è delimitata dalla via Caminona e dalla via Dante Alighieri. Al suo interno, e precisamente all'estremità sud, è posto il complesso del Collegio Italo-Albanese di Sant'Adriano, costruito intorno alla Chiesa risalente al X secolo.

La presente ipotesi progettuale riguarda esclusivamente l'area che sarà destinata a Parco Urbano, estesa circa 6 ettari, già parzialmente utilizzata come area verde a servizio del Collegio.

L'area interessata, escludendo dall'intervento progettato il complesso del Collegio, è riportata in Catasto in ditta al Collegio Italo – Albanese di Sant'Adriano, al Foglio 40 Particelle 229, 228, 407, 20, 1, (alcune nella loro interezza altre in parte) e la particella 163 (fabbricato rurale semi-diruto); a queste particelle bisogna aggiungere la particella 325 del foglio 39, in ditta a privati, da includere nel progetto del parco, e anche la p.lla 21 del Foglio 40, in ditta Collegio Italo – Albanese di Sant'Adriano. Infine l'area di progetto include alcuni vecchi tracciati di strade comunali, che ad oggi non esistono più; il tutto è ben illustrato nel Piano Particellare di Esproprio.

LO STATO DEI LUOGHI

Accedere all'area verde dal complesso del Collegio (dall'altura posta a sud) consente di abbracciare, grazie al terrazzamento naturale esistente, l'intera area interessata dal progetto. Una visione suggestiva, frutto di un equilibrio sapiente tra il coinvolgimento emotivo e mistico (di un impianto religioso millenario) e lo straordinario scenario naturalistico e paesaggistico, dal monte Pollino al mar Ionio.

Viceversa, accedendo da via Caminona posta a nord, si percepisce l'imponenza del complesso Collegio-Chiesa di Sant'Adriano, il vero punto di riferimento, da oltre un millennio, della storia e della cultura di San Demetrio Corone e dell'etnia italo-albanese.

Diventa dunque doveroso recuperare questa estesa area collinare, anticamente di accesso al complesso religioso e poi culturale, secondo l'originaria idea di una ascesa non solo fisica ma anche spirituale.

Il terreno è caratterizzato da un dislivello, da via Caminona al complesso del Collegio, di alcune decine di metri (circa trenta, come da rilievo planaltimetrico), reso dolce dall'estensione dell'area; quando vi si accede dal Collegio, o dall'esistente strada di accesso a nord-ovest, l'orografia dei luoghi invita ad una percorrenza nelle direzioni est ed ovest.

Visitando l'area si incontrano essenze arboree tipiche della zona come gli ulivi, spontanei e coltivati, le querce secolari, un vigneto in discreto stato di conservazione, alcune acacie ed alcuni abeti sparsi; il resto dell'area è un esteso prato spontaneo.

In posizione quasi baricentrica vi è un piccolo fabbricato rurale, in stato di degrado, che è un vero e proprio punto d'osservazione intermedio per tutte le direzioni.

Da esso ben si percepisce l'imponenza del complesso Collegio-Chiesa, verso sud, e la dolcezza del paesaggio verso la pianura con, in lontananza, il Monte Pollino (a nord).

L'INTERVENTO

Il progetto si propone come un intervento sostenibile e non invasivo che al contempo rivaluti il luogo e quindi il complesso del Collegio-Chiesa (principale polo attrattivo) e che inviti all'utilizzazione dell'area intesa come una estesa zona verde attrezzata; l'uso antropico, dunque, non deve costituire un'aggressione ma deve rispettare ciò che i luoghi offrono nelle loro spontaneità.

L'intervento prevede un sistema di percorsi adagiati sulle pendenze naturali esistenti, con aree di sosta attrezzata e collegamenti trasversali, che ricordi l'antica ascesa mistica e fisica alla Chiesa.

La sinuosità dei collegamenti longitudinali è immediatamente riferibile agli artistici mosaici presenti nel pavimento della Chiesa, ove per ben tre volte compare il serpente, con tutti i suoi significati simbolici positivi e negativi nella storia del Cristianesimo, rappresentato sempre in maniera dinamica e non statica.

Dunque il sistema parco sarà caratterizzato da una dinamicità ed una sinuosità direttamente connessa all'orografia del terreno, riferibile concettualmente ai mosaici della Chiesa di Sant'Adriano, di impatto visivo e paesaggistico non invasivo bensì di invito all'ascesa (mistica?!) verso l'area del Collegio e della Chiesa.

Una nuova sutura tra il complesso architettonico sull'altura ed il paesaggio sottostante, così come verosimilmente concepito in origine, luogo di incontro per la popolazione; un nuovo polo di aggregazione verde (il parco), alternativo al centro urbano consolidato e costruito.

I MATERIALI E LE TECNICHE

Il piccolo fabbricato rurale, da ripulire e mettere in sicurezza, sarà centro dinamico del sistema parco, punto di arrivo e di partenza, sia fisico che visivo, di chi percorre l'area. È previsto il mantenimento del solo involucro esterno murario (con altezza massima di circa 1,5 mt), da ripristinare e ripulire integralmente; il risultato finale consisterà in un "guscio", aperto e percorribile, che traguarderà l'area, consentendo di percepire interamente il "landscape" circostante.

Le fasce di verde, delimitate dai percorsi del parco ma anche sintesi visiva degli stessi, saranno uniformemente trattate con essenze arboree riferibili al territorio: ulivo, quercia, castagno, pioppo e abete; un giusto mix che caratterizzerà cromaticamente l'area nel corso delle stagioni.

Il parco godrà di una adeguata illuminazione dei percorsi, avrà l'appropriato sistema di smaltimento delle acque meteoriche (già naturalmente ben assorbite dal terreno) e verrà delimitato in più punti da una recinzione in legno. Si è scelto un tipo di illuminazione tradizionale su pali su indicazione del Prezzario della Regione Calabria 2011. Ciò non esclude la possibilità, in fase esecutiva, di utilizzare un tipo di illuminazione "rasa" (di minor impatto ambientale) in grado di valorizzare i percorsi progettati e le emergenze naturalistiche esistenti (rocce, alberi secolari etc); si valuterà anche la sostenibilità del consumo energetico per i punti luce da realizzare (fotovoltaico).

I percorsi saranno realizzati come semplici piste forestali (vista l'estensione del sito), stabilizzate con almeno 10 cm di rilevato, e dotate, dove necessario, di muretti in pietra posizionati a monte per delimitare e contenere i fenomeni di dilavamento superficiale.

Sono previsti elementi di arredo urbano (panchine, cestini per la raccolta differenziata, fontane), ed inoltre, nell'area pianeggiante a nord limitrofa al Collegio, verrà realizzato un parco giochi di circa 1.400 mq dotato di tappeto erboso e attrezzature ludiche per i bambini.

La sostenibilità del progetto è garantita anche dalla recinzione (prevista in legno con disegno a Croce di Sant'Andrea) che avrà la duplice funzione di delimitare l'area-parco ed individuare visivamente i maggiori salti di quota insistenti sul terreno, come illustrato nell'elaborato grafico n°4.

LE INTENZIONI

Il risultato da conseguire, nelle intenzioni progettuali, offre due scenari differenti.

Il parco by day: un nuovo luogo di aggregazione per la popolazione con l'assenza totale del costruito; una collina naturale percorribile nelle direzioni principali che offre spunti di dinamicità rimandando visivamente al "landscape" circostante, caratterizzata da essenze arboree cromaticamente variegata che garantiscono una visione complessiva naturalistica e pittoresca.

Il parco by night: uno scenario mistico ed emotivamente coinvolgente, dominato dal complesso culturale e religioso, luogo intimo deputato alla sosta (ora statico e non più dinamico); un'area dove l'introspezione ed il raccoglimento sono nuovamente rintracciabili (come in antichità) con una corretta integrazione tra la natura del luogo e l'illuminazione.

I progettisti

Arch. Carlo BAFFI

Arch. Maria Antonietta LIGUORI